

Poesia**La «Spoon River» di Toffanetti****Alessandra Pacelli**

È molto giovane Rudy Toffanetti, ma già allenato alla visione del dolore, agli imprevisti della vecchiaia, agli agguati della morte che lui combatte lavorando sulle ambulanze della Croce Rossa, e sublimando il tutto in poesie dense, cariche di pietas e di una sorprendente lucidità che a volte si stempera in leggero sguardo ironico. In *La luce della luna* (Nino Aragno editore, pagg. 60, euro 10), lui osserva e registra, capta sussurri, traduce gesti, occhiate, piccoli dettagli che ricompono in narrazioni liriche, possibili spunti testamenta-

ri, una *Spoon River* vissuta all'ombra delle nostre città, nella certezza che «Siamo un'individualità/ di roccia ineludibile, un destino/ tagliato dentro i minerali./ Questa credo sia la libertà:/ l'accadere di noi stessi, il nostro separarci». A volte cede allo scoramento («Sai, non è/ la felicità/ la forma di salvezza/ che il mondo ci propone»), altre volte lo guida un saldo spirito solidale («Io ti chiamerò fratello/ perché è l'unica chiamata/ più nostalgica dell'addio»), ma la bellezza è negli spunti più visionari: «E io ero te/ che morivo me nel mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

